

dal 1901

N° *11*

L'ECO DELLA STAMPA®

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugieue

L'eco della Stampa S.r.l.

Via G. Compagnoni 28
20129 Milano
Tel. (02) 76.110.307 (5 linee r.a.)
Cas. post. 12094 - 20120 Milano

3

C/C postale 12600201
Telefax 7383882 - 7611051
76110346
Reg. Trib. Milano
N. 6660 del 30/9/1964

VUOLE LA SUA ARTE



di Claudia Franco

MACCHINE DI LUCE PER TRIDENTE

Con il nobile intento di rivalutare culturalmente il centro storico della Capitale, sempre più preda del consumismo e del turismo becero, undici gallerie del triangolo che va da piazza del Popolo a piazza di Spagna, a via del Corso, propongono, fino alla fine di aprile, la sesta edizione di "Tridente", rassegna di arte contemporanea che anche quest'anno si svolge in collaborazione con Athena Parthenos. Gli artisti in mostra hanno creato, proprio per quest'evento, un intervento legato al tema "Macchine di luce". Quali le gallerie e quali gli artisti? **Anna D'Ascanio**, via del Babuino 9, espone 9 opere di **Giulio Turcato** e qualche opera di **Gino De Dominicis**; **Arco D'Alibert**, via A. Brunetti 42, **Ralph Gibson**; **A.A.M. Architettura Arte Moderna Ro-**



ma, via del Vantaggio 12, **Dardi, Purini, Rossi, Scolari, Cantafora**; **Editalia**, via del Corso 525, **Paola Levi Montalcini**; **Emanuela Oddi Baglioni**, via Gregoriana 34, **Vittorio Messina**; **Il Cortile**, via del Babuino 51, **Flavin**; **Il Millennio**, via Borgogna 3, **Alain Fleischer**; **Il Segno**, via Capolecase 4; **Sergio Lombardo**; **Milena Ugolini**, via Vittoria 60, **Lucio Fontana**; **Silvana Stipa**, via di Ripetta 22, **Alfredo Pirri**; **Studio S-Arte Contemporanea**, via della Penna 59, **G. Mayand, B. Skolnic**.

IL PIACERE DELL'ANTIQUARIATO

di Massimo Griffo

Una particolare applicazione del tavolo a lira di derivazione spagnola è, nel Seicento, lo scrittoio detto comunemente "San Filippo".

La parte inferiore è simile a un comune tavolo a lira, quella superiore è fatta a cassetta, con la fascia anteriore e la metà anteriore del piano ribaltabili, la prima in basso e la seconda in alto, per costituire un piano di appoggio chiuso in fondo da una fila di cassettoni.

Di questi scrittoi, oggi valutabili dai venti milioni in su, esistono molte versioni soprattutto per quanto riguarda la misura e la trasportabilità; non mancano infatti, anche se piuttosto rari, i modelli da viaggio, con la parte superiore staccabile dal sotto (ricordiamoci che a quei tempi i tra-

sporti via terra avvenivano a dorso di mulo o tutt'al più con i carri).

Il fatto che esistano versioni di scrittoi **San Filippo** anche con le gambe e le traverse tornite, anziché a lira, dimostra che l'influenza spagnola non è assoluta e, a seconda delle zone, i mobili seguitavano ad ispirarsi alle caratteristiche stilistiche del **Luigi XIII**. Ciò non vuol dire che nella penisola iberica non si usasse il tornito, ma questo si applicava in composizioni stravaganti e, per il nostro gusto, eccessive, che in Italia ebbero scarsissima diffusione.

Quando si dice **Seicento** si pensa al **Barocco**, e **Barocco** vuol dire fasto, ricchezza d'intagli, dorature, ampollosità.

Ciò è vero, ma solo in parte. C'è anche un Seicento sobrio, austero, soprattutto nell'Italia Settentrionale, in cui la decorazione è affidata a formelle geometriche e a profonde scorniciature. Ma c'è anche un Seicento "misto", in cui la struttura severa e rigida di armadi, cassettoni, credenze, è alleggerita o enfatizzata da fitte decorazioni intarsiate anche con materiali diversi dal legno (osso, avorio, metallo), o da arabeschi in rilievo in pastiglia dorata, o da applicazioni intagliate o scolpite.

Sono questi elementi decorativi accessori che insieme ai legni impiegati ci aiutano a riconoscere la regione di provenienza di un mobile anche quando siamo messi in imbarazzo dalla semplicità della struttura di base.

Scrittoio San Filippo lustrato in olivo, noce ed ebano, Toscana, inizi Seicento. Da "Il mobile del Seicento, Italia" di Massimo Griffo, De Agostini.

